

LETTURE

Il classico di **Piergiorgio Paterlini** uscì nel 1991 “Ragazzi che amano ragazzi” torna con una nuova edizione

Era il 1991 quando uscì per la prima volta *Ragazzi che amano ragazzi*, dello scrittore reggiano Piergiorgio Paterlini. A 33 anni da questo grande successo, l'opera esce in una nuova edizione, stavolta a cura di Einaudi, con una copertina illustrata da Giuseppe Camuncoli.

Nato come un'inchiesta giornalistica, il libro ha avuto fin da subito un grande

merito: quello di dare voce alle storie di adolescenti gay che vivono vite “normali”. Ma, come si chiede Enrico, uno dei quindici ragazzi intervistati da Paterlini: «Chi può definire cosa è normale e cosa non lo è?».

In queste confessioni innocenti, i ragazzi raccontano senza filtri le loro paure e i loro desideri: gli sguardi rubati in piscina, le riviste nascoste sotto il letto, ma anche i litigi con la famiglia e lo

scontro con un mondo che sembra urlare loro in faccia che sono sbagliati. E se tanto è cambiato da allora, il valore di queste storie rimane inestimabile. Sono testimonianze di un passato che per molti è ancora presente, un mondo che non possiamo ignorare, come non possiamo ignorare le oltre diecimila lettere che l'autore ha ricevuto nel frattempo, a conferma di quanto questo libro continui a essere in gra-



La copertina illustrata da Giuseppe Camuncoli; Piergiorgio Paterlini

do di accogliere le ferite e le speranze di chi ancora si sente invisibile. Il libro di Paterlini ebbe fin da subito un successo strepitoso: 20mila copie in due mesi. Nel corso



dei decenni è stato ristampato una ventina di volte.

Il 25 aprile scorso, lo scrittore reggiano ha pubblicato *Confiteor*: «Non è un'auto-biografia, è un metodo su co-

me una persona di 70 anni può rileggere la sua vita, la sua etica, i suoi valori, le scelte, e come e perché le ha fatte. In un certo senso, la cosa che ci va più vicina è un romanzo di formazione», ha spiegato l'autore.

Per Einaudi ha pubblicato *Matrimoni gay. Dieci storie di famiglie omosessuali* (2006), *Fisica quantistica della vita quotidiana. 101 microromanzi* (2013), *Ibruti anatroccoli. Dieci storie vere* (2014), *Lasciate in pace Marcello* (2015) e *Bambinate* (2017). Dopo aver abbandonato il giornalismo a tempo pieno, ha scritto programmi per la tv, per il radio, testi per il teatro e la sceneggiatura del film *Niente paura*. Oggi cura la rubrica *Testo a fronte su Robinson-La Repubblica*.

«Mai pubblicati in Italia» I racconti di **Hemingway** a cura di Benati

Daniele Benati, scrittore reggiano, è protagonista ancora in libreria con la prima raccolta di racconti firmati da Ernest Hemingway, con un volume della collana “Salamandra” della Compagnia editoriale Aliberti. A tradurre i racconti è Elena Tonna condotta sulla base dell'edizione del 1925.

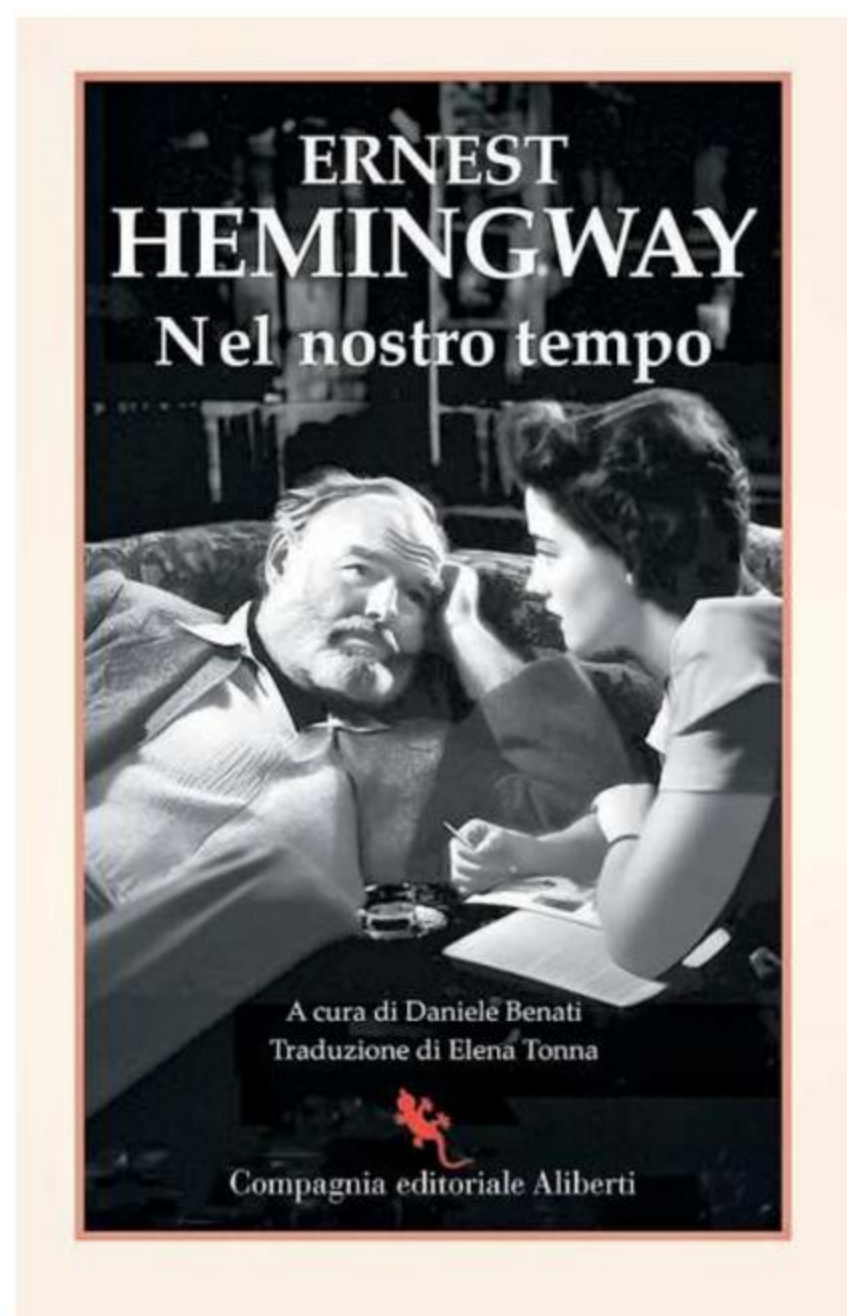
Per lo scrittore americano quello fu un esordio fulminante, che avrebbe segnato per sempre la letteratura americana contemporanea, e non solo. Quando “In Our Time” (questo è il titolo originale) fu pubblicato nel 1925, qualcuno fra i più lungimiranti critici letterari gridò al capolavoro. Hemingway divenne subito una delle “promesse” più sfolgoranti della scena letteraria americana.

“Nel nostro tempo” pubblicato da Aliberti contiene i primi classici di Hemingway: primi fra tutti i famosi racconti con protagonista Nick Adams, *Indian Camp* e *The Three Day Blow*, piccoli capolavori di narrativa. Da

allora, lo “stile Hemingway” si imporrà con tutta la sua forza innovativa: una prosa snella e dura, ravvivata da uno straordinario orecchio per il colloquiale e un altrettanto eccezionale occhio per il realistico.

È stato detto che, in questa raccolta, per la prima volta «la scrittura hemingwayana suggerisce, attraverso le affermazioni più semplici, un senso di valore morale e una chiarezza di visione». «In Our Time» ha scritto un famoso critico – è l'opera di Hemingway più sorprendente, sia in termini di coinvolgimento personale che di innovazione tecnica».

“Nel nostro tempo” è il primo “vero” libro di Hemingway. Pubblicato nel 1925, non era mai apparso in italiano come opera singola in quanto, a partire dalla seconda metà degli anni Quaranta, quando finalmente ha avuto inizio in Italia la pubblicazione dei libri di Hemingway, dopo il veto imposto dal fascismo, il volume è sempre rimasto incorporato in quella che da



La copertina del libro edito da Compagnia Editoriale Aliberti

allora viene considerata come la raccolta canonica delle sue short-stories, ossia l'edizione dei Quarantatré racconti – scrive Benati in premessa – Ogni capitolo, contenente una miniatura e un racconto, mostra l'ambizione da parte sua di presen-

tarsi al pubblico non con una semplice raccolta di racconti, ma con un'opera strutturata come un romanzo, dove a creare unità sarebbe la presenza ricorrente del medesimo personaggio protagonista».

Storia di un figlio

Paolo Tallini racconta la sua storia
 testimonianza potente ed emozionante

È approdato in libreria nei giorni scorsi e negli store online “Tante belle persone”, il libro di Paolo Tallini che racconta la storia del figlio Pietro e della sua terribile malattia. «Tante belle persone» è una testimonianza potente, ricca di emozioni e di amore per l'altro, di domande e riflessioni sul senso della vita; ma è anche la rappresentazione del dolore e del coraggio vissuti da due genitori che devono affrontare la perdita di un figlio» scrive Franco Locatelli. L'intenzione dell'autore, padre di Pietro, è inoltre quella di esprimere gratitudine per il personale medico che ha seguito il figlio in questo lungo percorso, nonché quello di sensibilizzare e condividere l'importanza della ricerca medica per trovare soluzioni a queste patologie. «Troverete, descritte dai genitori di Pietro, ricostruzioni dei suoi passaggi nel percorso di malattia che riflettono esattamente questo modo di accostarsi consapevolmente a situazioni di sofferenza e incertezza sul proprio futuro, con la serenità, condivisa dai suoi genitori, che le partite vanno giocate fino alla fine metten-



Il libro Paolo Tallini

do in campo tutte le risorse disponibili» conclude.

Paolo Tallini è nato a Gaeta nel 1961, laureato in Ingegneria Elettronica alla “Sapienza” di Roma, risiede in questa città ed è impiegato presso la Leonardo S.p.A. dove si occupa di sistemi per il controllo del traffico aereo civile. Segnato dalla sua esperienza ha deciso di scrivere un libro, edito da Compagnia Editoriale Aliberti.



€ 7,90
 oltre al prezzo
 del quotidiano

in collaborazione con
 editoriale programma

Dolci & delizie
 della
NONNA



In edicola con **IL TIRRENO** **GAZZETTA DI REGGIO** **GAZZETTA DI MODENA** **la Nuova Ferrara**